

OGGI	8,00 Sport edicola Tmc	20,45 Calcio. Champions L. Lazio-Real Madrid Canale5
	12,00 Tg sportivo Raitre	22,45 Pressing Champions League Italia 1
	12,30 Tg sportivo Tmc	23,30 Sport magazine Tmc2
	20,10 Tg sportivo Tmc	0,50 Sci di fondo. Da Lahti sintesi Mondiali Raitre
	20,30 Basket. Eurolega. Aek Atene-Benetton Tv Tele+	0,50 Studio sport Italia 1



Passaporti, sentiti Sensi e Zeman

ROMA. Passaportopoli: un'ora in procura per il presidente della Roma, Franco Sensi, e l'ex allenatore giallorosso, Zdenek Zeman (foto). Massimo Riserbo, ma il tecnico si lascia scappare qualche frase: «La Roma è forte e merita la sua posizione in classifica. Aiutata? Non so, certo ai miei tempi il rapporto con gli arbitri era diverso». Zago confessa a Trigroria: «Per me ogni fallo di mano in area è rigore. Così si eviterebbero tante discussioni».

Linea dura del giudice sportivo dopo la bomba-carta contro gli agenti: sul neutro di Udine la sfida con la capolista

STOP AI VIOLENTI

Vicenza, campo squalificato per le follie ultrà a Bergamo

Marco Ansaldo

Il Vicenza giocherà a Udine la partita contro la Roma, domenica prossima: lo ha deciso la Lega dopo che il giudice Laudi ha squalificato per un turno il campo dei veneti per i petardi che alcuni tifosi hanno lanciato sul finire del primo tempo a Bergamo e che hanno ferito alla mano un poliziotto. E' la terza volta, in questa stagione, che la giustizia sportiva punisce una società con la squalifica del campo. Era già successo alla Reggina, dopo gli incidenti creati dai suoi ultras nella partita contro il Brescia, e al Napoli, anche lì per il petardo che colpì un guardalinee nel match con l'Udinese al San Paolo; ma il caso del Vicenza è particolare perché è stata applicata la norma sulla responsabilità oggettiva che ricade sui club per il comportamento tenuto dai loro tifosi anche fuori casa.

Una sanzione rara, cui si è ricorso in casi di particolare gravità, come l'uccisione di Vincenzo Spagnuolo, il tifoso del Genoa accoltellato dai militanti sul campo davanti allo stadio di Marassi: allora venne punito il Milan. Anche domenica a Bergamo si è sfiorata la tragedia. I tifosi vicentini hanno cominciato il lancio dei petardi all'inizio della partita tanto che l'arbitro Ayroldi ha cominciato la gara con due minuti di ritardo com'è specificato nel rapporto di un guardalinee e del quarto uomo, che sono alla base della decisione di Laudi. Al 41', l'episodio più grave: dal settore dei vicentini è partito un altro petardo che è esploso in campo, un poliziotto del reparto mobile di Milano l'ha raccolto per allontanarlo dalla zona, dove si trovavano alcuni handicappati in carrozzella, e un secondo scoppio lo ha ferito alla mano destra. All'ospeda-

LAZIO E NAPOLI PERDONATE GLI APPLAUSI COPRONO I CORI RAZZISTI

MILANO. Non è stato un martedì tranquillo per il giudice sportivo: Vicenza a parte, sono infatti ben 23 i giocatori squalificati (9 in A e 14 in B). Nel massimo campionato il più cattivo è stato il ceco della Fiorentina Tomas Rejka: tre giornate. Matuzalem (Napoli), espulso per la seconda ammonizione per troppa esultanza dopo la prima (contestata) per simulazione, è stato invece squalificato per un turno. Gli altri 7 giocatori sospesi per una partita sono: Bonazzoli (Verona), Liverani (Perugia), Negrouz (Bari), Olive (Bologna), Torricelli (Fiorentina), Vieri (Inter) e Zauri (Atalanta). Per quanto riguarda le società - Vicenza escluso - le sanzioni più pesanti sono state inflitte a Roma (25 milioni con diffida) e Lecce (20 milioni con diffida) per lancio di fumogeni e di una fiaccola. Gli applausi che coprono i cori razzisti sono invece valsi a Napoli e Lazio una dichiarazione di non punibilità da parte del giudice sportivo, in relazione alla responsabilità oggettiva. Il giudice ha rilevato che «al 33' del secondo tempo nel caso del Napoli e alcune volte nel corso dell'incontro in quello della Lazio, alcuni loro sostenitori intonavano cori caratterizzati da inequivoco significato di discriminazione razziale nei confronti di un calciatore avversario; nell'immediatezza, tali cori erano seguiti da una manifestazione di opposto significato, espressione di correttezza sportiva, ad opera di altri sostenitori della medesima società». In base all'art. 6 bis comma 2 del codice di giustizia sportiva, il giudice ha disposto la non punibilità.

Questi, infine, i puniti della serie B: 3 giornate a Cesaretti (Crotone); 2 ad Aronica (Crotone); 1 a Sulcis, Lucenti e Pinna (Cagliari), Amerini (Pistoiese), Baldini (Empoli), Bosi (Treviso), D'Angelo (Chievo), Guastalvino (Ancona), Manetti (Genoa), Ripa (Ternana), Valoti (Cosenza) e Vignaroli (Salernitana).



Maurizio Laudi, esperto magistrato, è anche il giudice sportivo che ogni settimana punisce società e calciatori

le di Bergamo i medici lo hanno sottoposto a un intervento chirurgico durato due ore ma non hanno potuto riattaccargli la falange del dito indice e lo hanno dimesso con 40 giorni la prognosi. Poteva andare peggio e il calcio ha finalmente capito che l'escalation della violenza ha creato una situazione ineccepibile, da affrontare con fermezza, dopo i troppi ritardi. Il decreto Melandri impone un maggior rigore e sottopone lo sport a un controllo più attento da parte delle istituzioni anche per quanto riguarda la violenza e i rapporti con le frange ultras. Tuttavia le regole c'erano già: bastava applicarle. In questo caso, infatti, Laudi non si è agghiacciato alle

nuove norme ministeriali ma ai vecchi testi che prevedono la squalifica del campo quando ci sono già stati precedenti. Dunque la punizione sarebbe stata la stessa anche se l'episodio fosse avvenuto prima dell'intervento del governo. A Vicenza se l'aspettavano. Lì ha solo sorpresi la tempestività del provvedimento: pensavano di giocare sul neutro l'11 marzo contro il Napoli e non contro la Roma. «Siamo un po' stupiti», ha commentato il direttore generale Rinaldo Sagramola, prima della riunione in cui si è deciso di non presentare ricorso contro la sentenza perché il fatto è stato obiettivamente grave e anche per non accrescere il disagio degli abbonati

Una svolta netta nel combattere i teppisti è arrivata con il decreto-Melandri ma in questo caso è stata applicata la vecchia norma sulla responsabilità oggettiva



Violenza all'interno e all'esterno degli stadi: scene di questo tipo si vedono ogni domenica. A Bergamo, per Atalanta-Vicenza, l'ultimo episodio

E' PROPRIO L'ANNO DELLA ROMA

Ha ragione Laudi: una punizione è efficace quando colpisce in fretta e in questo caso non c'era neppure il dubbio sull'identità dei responsabili, tutti vicentini, «non tifosi, non sportivi ma deficienti», come li ha bollati Reja, l'allenatore dei veneti. Quindi è giusto che la squalifica cada alla prima occasione utile. Per una combinazione, però, tocca alla Roma approfittare di quel minimo vantaggio che le viene dal giocare in campo neutro.

Il pontino quest'anno non fa sconti. La squadra gira benissimo, il calendario ad uso televisivo le ha evitato quasi sempre di giocare gli anticipi del sabato, gli arbitri le sono benigni, persino gli eventi imponderabili come la squalifica di uno stadio cadono nel modo più favorevole sul cammino verso lo scudetto. Ci sono stagioni così. Sensi teme le tagliole di chi non si rassegna alla supremazia dei giallorossi ma per fermare questa coincidenza di capacità e spintarelle servirebbe una trappola per orsi. Non vediamo chi la possa piazzare. E forse non lo vede neppure Sensi se si convince che il pericolo viene dall'infiltrazione tra i giallorossi di teppisti avversari che vogliono procurare dei guai. La sindrome dell'infiltrato è l'ultimo contagio del calcio. La teme la Roma, l'ha ipotizzata domenica la Vicenza perché non poteva essere stata gli angioletti di casa sua a sfiorare la tragedia a Bergamo. E' sempre più comoda pensare che i cattivi sono «gli altri», il sospetto della congiura allevia le coscienze. Su questa strada temiamo che non si andrà avanti. Nonostante Laudi. [m. ans.]

Champions League, il Milan mantiene il passo grazie alla rete propiziata nel recupero da Albertini. Per il Psg era andato a segno Robert su punizione

Nella morsa dei giocatori parigini, combattono Coco e Gattuso: a quest'ultimo (e a Helveg) l'ammonizione costerà una squalifica

Bruno Bernardi
inviato a PARIGI

Un punto per continuare a sperare. Un'autorete rocambolesca, su tocco di José Mari e Rabesandratana, al 46' della ripresa, ha spento le ambizioni del Paris St Germain, che si era portato in vantaggio su punizione di Robert, l'unico tiro dei francesi nella ripresa. Il pareggio in extremis ha salvato Zaccheroni, che il 7 marzo tornerà sul Bosforo per affrontare il Galatasaray, sempre al comando del Gruppo B, ma si giocherà la qualificazione in casa con il Deportivo La Coruña nell'ultima partita. A Istanbul saranno squalificati Gattuso e Helveg, ma il Milan ha dimostrato di avere i mezzi per continuare il suo cammino in Europa a patto che concretizzi di più il gioco e Shevchenko ritrovi la miglior condizione e la vena del gol che nella prima fase gli aveva permesso di fare la differenza.



Era un Milan incrociato ma vivo quello di Parigi. Dopo Maldini e Albertini, convalescenti da infortuni, Zaccheroni recuperava in extremis anche Coco, rimossi a tempo record dalla leggera sublussazione alla spalla sinistra, e optava per il 4-4-2, uno schema congeniale per garantire copertura e sfruttare la rapidità di Shevchenko e Leonardo. Ed era proprio il brasiliano ad avere

aspramente il compagno troppo egoista. Netta la supremazia dei rossoneri che, però, non raccoglievano frutti. Il Psg subiva, dava addirittura l'impressione di soccombere, poi si scrollava di dosso paure e complessi e al quarto d'ora si affacciava nella metà campo milanista con un fendente di

L'orgoglio del Diavolo gela Parigi

Francesi in vantaggio, in extremis il pari rocambolesco

P. ST. GERMAIN (3-4-1-2) 1	MILAN (4-4-2) 1
LETIZI 6,5	ABBIATI 5,5
A. Cissé 5,5	HELVEG 6
(16' s.t. Ducrocq) s.v.	MALDINI 7
DEHU 5,5	SALA 6
DISTIN 6	COCO 6
LEROY 6,5	BA 5,5
(42' s.t. Rabesandratana) s.v.	(25' s.t. Chamot) s.v.
ARTETA 6	ALBERTINI 6
E. Cissé 6	GATTUSO 6
DOMI 5,5	SERGINHO 5
BENARBIA 6	(33' s.t. José Mari) s.v.
(25' s.t. Luccin) s.v.	LEONARDO 6,5
ANELKA 5,5	(37' s.t. Boban) s.v.
ROBERT 7	SHEVCHENKO 6
AIL. FERNANDEZ 6	AIL. ZACCHERONI 6
Arbitro: WEGREEF (Olanda) 6	

Reti: 30' s.t. Robert, 46' Rabesandratana (aut.). Ammoniti: Helveg, Gattuso, Chamot. Spettatori: 41.450

IL DEPORTIVO RESTA IN CORSA: 2-0 AL GALATASARAY

A 3' dal termine, uno sciagurato autogol di Brown ha tolto al Manchester la certezza della qualificazione ai quarti con due turni di anticipo. L'1-1 è comunque premio meritato per il Valencia, raggiunto al 2° posto dal sorprendente Sturm, vittorioso ad Atene. Nel gruppo del Milan, primo ko per il Galatasaray, superato a La Coruña con un gol per tempo. Ecco, in dettaglio, la situazione della 4ª giornata della 2ª fase. Ieri. Girone A: Panathinaikos Atene (Gre)-Sturm Graz (Aut) 1-2 (pt 25' Schopp, 42' Haas; st 28' Goumas-Pf); Manchester Utd (Ing)-Valencia (Spa) 1-1 (12' pt Cole-M; 42' st aut rete Brown). Classifica: Manchester 8; Valencia, Sturm 6; Panathinaikos 1. Girone B: Deportivo La Coruña (Spa)-Galatasaray Istanbul (Tur) 2-0 (40' pt Victor, 28' st Djalmirha rig.); Psg (Fra)-Milan 1-1. Classifica: Galatasaray 7; Milan, Deportivo 6; Psg 2. Oggi (ore 20,45). Girone C: Arsenal (Ing)-Lione (Fra); Spartak Mosca (Rus)-Bayern Monaco (Ger). Classifica: Bayern 7; Arsenal 4; Lione, Spartak 3. Girone D: Lazio-Real Madrid (Spa); Anderlecht (Bel)-Leeds (Ing). Classifica: Real Madrid 9; Leeds 6; Anderlecht 3; Lazio 0. Gli ultimi due turni sono in programma il 6-7 marzo e il 13-14 marzo. Promosse ai quarti (3-4 e 17-18 aprile) le prime due di ogni girone.



Cole, autore del gol del Manchester

partita nelle Coppe europee, un mix di classe ed esperienza, un baluardo per Anelka. In avvio di ripresa, il Milan costruiva tre palle-gol senza concretizzarle. Shevchenko sprecava a lato un invitante passaggio di Leonardo e Serginho lo imitava, da posizione più favorevole, vanificando un altro prezioso assist di Leonardo. Il brasiliano, un «ex» di casa al Parc des Princes, al 10' con un gran sinistro che sfiorava la traversa. Fernandez capiva che stava tirando brutta aria e sostituiva Aliou Cissé con Ducrocq. Il Psg tremava al 18' su un prepotente scatto di Shevchenko da metà campo: un attimo prima del tiro l'ucraino veniva anticipato in corner. Usciva Benarbia, entrata Luccin. E Zaccheroni inseriva Chamot per Ba. La situazione precipitava alla mezz'ora quando Robert, su punizione non irresistibile, infilava Abbiati. E anche dalla curva dove campeggiava uno striscione velenoso nei confronti dei dirigenti del Psg si levava un boato. I mille tifosi milanisti ripiegavano le loro bandiere. Prima José Mari per Serginho, poi Boban per Leonardo. Altri due cambi nel Milan alla disperata ricerca del pareggio che arrivava al 46', con una carambola fortunata tra Albertini, José Mari e Rabesandratana. Pari meritatissimo.

testa ravvicinato di Leroy. La partita diventava vibrante ed equilibrata. Cresceva anche il tono agonistico e toccava al Milan subire. La difesa andava in affanno e un errato disimpegno di Gattuso metteva in azione Anelka il cui tiro-cross, violentissimo, sibilava a lato. Il centrocampo del Milan aveva difficoltà a strappare l'iniziativa ai francesi. E sulle fasce laterali la spinta di Coco, Serginho e Ba era insufficiente per alimentare le contropressioni. Benarbia, Leroy e Edouard Cissé, con tocchi di prima, velocissimi, tenevano in allarme la retroguardia rossonera dove giganteggiava Maldini, alla sua centesima